
GARIBALDI SBARCHERÀ DI NUOVO A MARSALA?

Inauguriamo la nostra attività di controinformazione rintuzzando quanto in questi ultimi giorni è stato diffuso da IL MATTINO, ondivago quotidiano della Campania, e dalla trasmissione televisiva di RAI 1 "Porta a Porta".

Da un'attenta lettura degli interventi pubblicati ed ascoltato gli autorevoli tromboni di una storiografia fortemente di parte, è chiaro che la manovra messa in atto è aggirante. In una sorte di operazione a tenaglia, stanno prima di tutto cercando di neutralizzare ed isolare nell'angolo della delegittimazione l'azione revisionista del nostro diffusissimo Movimento, per poi avere campo libero in tutte le loro noiose e costosissime manifestazioni in programma, vergognosamente intrise di un'autentica e rinvigorita retorica risorgimentale. Nonostante ciò, alcuni noti soggetti fulminati da un momento di onestà intellettuale, hanno fatto notare che una celebrazione così impostata e, cioè, organizzata senza ascoltare chi dissente, rischia di arrecare seri danni agli stessi propositi che si prefigge l'intera operazione celebrativa. In poche parole, il rischio molto probabile è che con un tale atteggiamento di chiusura al dibattito si dividano definitivamente le posizioni.

E' per questo motivo che a tenere le fila del dissenso storico è un "leghista". Sembra paradossale, incredibile ed addirittura incoraggiante, ma non facciamoci troppe illusioni: anche se si argomentano le nostre ragioni storiche, tutto è strumentalizzato perché *"al nord nessuno ci vuole bene"*.

Infatti la manovra, a cui il ministro Calderoli sistematicamente si presta, è finalizzata a far diventare la Lega Nord l'altro interlocutore del dibattito, inibendo la sola vera opposizione alla retorica risorgimentale. Un'azione tendente a negare la nostra opera quasi ventennale di ricerca e di diffusione della verità storica. L'ordine è, quindi, chiaro: ignorarci perché siamo scomodi per tutti, anche per la Lega.

In questo quadro a tinte fosche dove ognuno tira l'acqua al proprio sporco mulino di interessi, ci stiamo tutti noi con la nostra Gente inesorabilmente condannata ad una continua offesa culturale e morale elevata a sistema, dove leggere la verità non è consentito.

"Dividi et impera" dettava l'astuta strategia che gli antichi Romani mettevano in atto tra le popolazioni conquistate. Se questa è la tattica il teorema è bello che dimostrato: "Guai ai vinti". E qualcuno, oggi come ieri, ce lo sta ricordando ripercorrendo quell'epopea del primo terrorista della storia d'Italia che venne a saccheggiare ed a sottomettere un Popolo pacifico, ricco e laborioso.

Gli indirizzi a cui inviare e-mail sono:

IL MATTINO: posta@ilmattino.it

RAI 1 – Trasmissione "Porta a Porta": portaaporta@rai.it

Buon lavoro.

Cap. Alessandro Romano

